

giugno e l'ipotesi, paventata dalla proprietà, di mettere in cassa integrazione i dipendenti e cessare l'attività produttiva;

la « Sidergroup », che comprende cinque aziende, la più importante delle quali è la « Sidermontaggi », opera nel settore dell'impiantistica metalmeccanica;

da diversi mesi l'azienda — secondo quanto reso noto dalla proprietà — versa in difficoltà economiche, aggravate da un contenzioso apertosi con la « Nuova Pignone », con cui la « Sidergroup » aveva stipulato un contratto, successivamente rescisso a seguito di un contenzioso, per la realizzazione di strutture per dieci piattaforme offshore, per complessivi quattro milioni di euro —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, presso le parti, al fine di scongiurare l'ipotesi aziendale della cassa integrazione per i dipendenti, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali, e garantire la continuità produttiva dell'azienda stessa, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche e occupazionali. (4-07093)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SEDIOLI, PREDÀ, RAVA e FRANCI. — Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

l'istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), ente pubblico istituito con la legge 11 febbraio 1992, n. 157, è l'organismo di ricerca e consulenza per lo Stato e gli enti locali in tema di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale;

l'INFS ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre compo-

nenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti ai fini della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di collaborare con gli organismi di altri Stati ed in particolare con quelli dell'Unione europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e gli altri organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato e dagli enti locali;

l'INFS ha svolto i propri compiti raggiungendo elevati livelli qualitativi in campo scientifico, tecnico, didattico e divulgativo, ampiamente riconosciuti a livello nazionale ed internazionale nonostante una disponibilità finanziaria e di personale assai limitata, condizione che è andata progressivamente peggiorando negli ultimi cinque anni, anche a causa dei tagli al finanziamento degli enti pubblici di ricerca. Attualmente la dotazione assegnata dallo Stato copre solo le spese per il personale e parte di quelle generali indispensabili per il funzionamento dell'ente;

dal giugno del 2002 l'INFS è commissariato poiché il Governo, alla naturale scadenza degli organi di vertice, non ha provveduto alle nuove nomine; inoltre, dal febbraio del 2003 è privo del direttore generale. Tale condizione sta di fatto paralizzando l'attività dell'istituto proprio quando la sua funzione risulta sempre più indispensabile per supportare scientificamente le scelte della politica di conservazione e gestione della fauna operate a livello comunitario, nazionale e locale, sia per ciò che concerne l'applicazione delle norme vigenti, sia per quanto riguarda eventuali riforme delle norme di settore —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per consentire la ripresa dell'attività dell'INFS secondo *standard* accettabili a livello europeo attraverso la ricostituzione degli organi direttivi e di controllo, l'incremento della dotazione di personale e l'attribuzione di risorse finanziarie adeguate. (5-02295)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il limone sfusato costa d'Amalfi, tutelato con il marchio indicazione geografica protetta, (G.U.C.E. I 182 del 5 luglio 2001), sta subendo notevoli danni a causa un uso fraudolento di tale marchio;

più volte le locali forze dell'ordine hanno effettuato sequestri di limoni provenienti dalla Spagna, dalla Sicilia e dalla Calabria commercializzati come « Limoni Costa d'Amalfi »;

i prezzi di questi limoni sono notevolmente inferiori alla sfusato amalfitano IGP, grazie alla facilità della produzione e della raccolta effettuata su campi aperti e non su impervi terrazzamenti;

i falsi limoni amalfitani avrebbero, secondo le stime dei produttori locali, conquistato quote di mercato pari al 50 per cento, dimezzando la produzione originaria dei limoni della costa d'Amalfi, stimata intorno ai 140 mila quintali per un valore di oltre 8 milioni di euro, tanto che numerosi produttori non stanno procedendo al raccolto a causa della difficile vendita a prezzi competitivi;

un'ulteriore danno è arrecato da alcuni produttori di Limoncello che, pur indicando come materia prima il limone costa d'Amalfi, utilizzano altri limoni dal costo notevolmente minore;

la coltivazione del limone, in costiera amalfitana, con circa 700 ettari, svolge un ruolo fondamentale nella tutela idrogeologica del territorio occupando anche i versanti più acclivi con pendenze spesso ai limiti della coltivabilità;

i fatti esposti causano inoltre un gravissimo danno per l'intera economia della costiera amalfitana considerata la perdita di notevoli quote di mercato e le ricadute negative sui livelli occupazionali, un grave rischio dal punto di vista am-

bientale ed idrogeologico in conseguenza di un eventuale abbandono della coltivazione dei terrazzamenti —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per tutelare il marchio « Limone Costa d'Amalfi IGP » e per evitare che altri limoni siano immessi fraudolentemente sul mercato sfruttando tale marchio;

se non ritenga necessari maggiori ed attenti controlli sia in sede di commercializzazione minuta sia per le aziende che producono limoncello indicando come materia prima il « Limone Costa d'Amalfi IGP ».

(4-07101)

BRESSA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa del 17 luglio 2003 hanno riportato la denuncia del direttore generale del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Di Croce secondo il quale, presto, a causa della mancanza di fondi, la flotta antincendi del Corpo sarà costretta a rimanere a terra —:

se corrisponda al vero che il corpo forestale sia costretto ad acquistare a credito la benzina e i pezzi di ricambio, che dall'inizio dell'anno non siano stati ancora pagati gli straordinari al personale e che siano stati tagliati proprio i fondi destinati alla manutenzione dei mezzi aerei terrestri e, in caso affermativo, cosa i Ministri intendano fare per ovviare a questa gravissima situazione.

(4-07104)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giachetti.

La mozione Biondi e altri n. 1-00250, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della